

GRANDI IMPRESE In evidenza

Lo sprint dell'azienda lecchese – Il segreto? Fedeltà assoluta al cronoprogramma

A sorpresa Colombo cresce con il residenziale domestico

DI MASSIMILIANO CARBONARO

Un cantiere che funziona con tempi e una pianificazione militare in cui gli operai e i tecnici si muovono ben distinti da pettorine colorate e sono sempre identificabili. Una struttura interna di management tutta rivolta al controllo delle attività sul campo e all'organizzazione.

È questo uno dei segreti della Colombo costruzioni, un'impresa di successo capace di chiudere con un segno positivo il bilancio del 2010, ma anche in grado di superarsi per questo anno. Risultati ottenuti – ed è forse la cosa più straordinaria – operando esclusivamente nel nostro Paese. È quanto emerge dalla classifica delle prime 50 imprese

italiane in cui la società lecchese fondata nel 1905 è passata dalla 41^a alla 34^a posizione per i risultati ottenuti nel 2010.

L'azienda è tarata per realizzare interventi complessi. In questo momento è nelle fasi conclusive del cantiere delle torri progettate da Cesar Pelli all'interno della trasformazione milanese di Porta Nuova, una delle più importanti riqualificazioni in corso a Milano. Il culmine si è raggiunto nei giorni scorsi quando con un elicottero è stato posizionato sulla cima del grattacielo principale un pennone, lo Spire, di 78 metri che ha portato la torre a raggiungere i 230 metri di altezza.

«Nella nostra storia – ha spiegato Luigi Colombo, amministratore delegato dell'omonima società – siamo riusciti a

dimostrare che siamo un'impresa che si distingue per la sua grande flessibilità e per la sua capacità di affrontare opere complesse. Un aspetto che vuol dire mettere insieme una squadra in grado di affrontare questo tipo di interventi sviluppando una organizzazione di cantiere in grado di risolvere le problematiche più difficili». E il curriculum con le commesse affrontate dalla società – il cui presidente Antonio Colombo proprio nei giorni scorsi è stato insignito a Roma con il titolo di Cavaliere del lavoro – descrive questa attitudine: oltre alle torri Garibaldi di Porta Nuova, hanno realizzato nel corso degli anni l'Auditorium di Roma, la sede di Sky a Milano, e stanno lavorando alla maxi trasformazione di Por-

ta Vittoria a Milano come a quella dell'area ex Michelin di Trento.

La Colombo è tra i pochi big che riescono a fare fatturato tutto in Italia, proprio quando la crisi ha spinto molte aziende a guardare oltre confine. «Non ci siamo spinti all'estero – ha aggiunto Colombo – perché il nostro portafoglio lavori ci permette di raggiungere questo periodo difficile, ma anche perché noi facciamo edilizia in tutto quello che è costruito, non infrastrutture». Non sono escluse però avventure in altri Paesi perché, come ha confermato Colombo, alcuni operatori privati stanno sondando la loro disponibilità ad accompagnarli in interventi oltre confine.

LE PREVISIONI

Il fatturato nel 2010 ri-

spetto al 2009 è cresciuto del 46,4% e un utile in crescita del 21,2%: i risultati ottenuti con il 2010 non dovrebbero venire meno anche per questo anno. È vero che il cantiere di Porta Nuova va verso la sua naturale conclusione, ma la fine sarà nel 2012, inoltre le opere di Porta Vittoria sono appena partite e dureranno anche nel 2013 come pure la trasformazione di Trento o la realizzazione del politecnico di Lecco. «Le previsioni prudenti per questo 2011 – ha commentato Colombo – ci dicono che dovremmo avere un risultato un poco migliore rispetto all'anno precedente. Mentre le stime del 2012, salvo scongiuri, sono di un ulteriore miglioramento». Un altro degli elementi che avvantaggiano la Colombo nel

LE COMMESSE



Dopo Porta Nuova e la sede Sky a Milano ora entra in produzione per l'azienda di Lecco (nella foto l'Ad, Luigi Colombo) anche l'area ex Michelin a Trento di Piano

guadagnarsi committenti privati è la sua solidità finanziaria, segno che l'impresa è sana e in grado di far fronte alle commesse rispettando i tempi. «Vuol dire – ha concluso Colombo – che viene scarsamente utilizzato il finanziamento proveniente dal sistema bancario e soprattutto che l'utile viene lasciato all'interno dell'azienda per continuare a crescere». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.colombo-costruzioni.eu

La spinta di Zh General construction viene dal Nord Europa L'altoatesina che conquista Milano e guarda a Berlino

DI BIANCA LUCIA MAZZEI

Una posizione strategica che consente di operare sia nell'Italia del Nord che in Germania e in Austria. L'impresa altoatesina Zh General Construction ha uno sguardo bifronte e forte del bilinguismo, punta a competere sia sui mercati del Nord Italia che su quelli del Sud della Germania e dell'Austria.

«In questo momento la nostra attività si concentra in Trentino Alto Adige, Lombardia, Liguria, Veneto, Sud della Germania e Austria – dice Werner Zimmerhofer, presidente della società –. Intendiamo però rafforzare la nostra presenza sia a Vienna che a Monaco».

Per il 2011 il fatturato si attesterà intorno ai 125 milioni di euro (in lieve calo rispetto ai 127,9 milioni del 2010). Nel 2012 è prevista invece una netta crescita che dovrebbe portare il valore della produzione a 140 milioni di euro.

In discesa invece gli occupati: dai 184 del 2010 (che erano già diminuiti del 6,6% rispetto al 2009) si è passati infatti ai 155 del 2011. «Alla base di questa contrazione – spiega Zimmerhofer – c'è il fatto che siano sempre più orientati a lavorare fuori dall'Alto Adige e quindi puntiamo ad assumere le maestranze nel luogo in cui viene realizzato il cantiere. Spostarle sarebbe troppo costoso».

La Zh Construction è molto attenta



■ The Beach House a Jesolo

al mercato milanese, dove ha costituito anche una filiale nel maggio del 2011, e dove ha ottenuto una delle commesse di maggior importanza: il Bosco verticale progettato da Stefano Boeri. L'opera è in corso di realizzazione e la fine cantieri è prevista per dicembre 2012.

A Jesolo invece sta realizzando The Beach House dell'architetto Richard Meier. Si tratta di 90 appartamenti di lusso fronte mare divisi in cinque penthouse. La consegna definitiva è prevista per dicembre 2011.

«La crisi si sente dappertutto – aggiunge Zimmerhofer – ma è più facile lavorare in Germania che in Italia, perché, in Italia, oltre alla presenza di una burocrazia molto pesante, l'impresa deve anche caricarsi di troppe responsabilità. Noi puntiamo comunque a lavorare su progetti complessi e di qualità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI RICORDATI ANCHE DI UN BAMBINO DIMENTICATO.

SOSTIENILO A DISTANZA.

Chiamare Amici dei Bambini
Numero verde 800.22.44.55

Oggi stesso puoi stare vicino a un bambino in difficoltà:

- con un impegno continuativo, sottoscrivendo un **Sostegno a Distanza**. Per informazioni più dettagliate sul sostegno a distanza chiama il numero verde 800.22.44.55 oppure consulta il sito internet www.aibi.it
- con una **donazione libera** Conto Corrente Postale 3072 intestato ad Amici dei Bambini

amic' dei bambini